

# Verbale di riunione del Comitato RSN5 n. 11 del 3/11/2020

Il giorno 3/11/2020, alle ore 09:00, si apre la riunione n. 11 del CSN5, in forma telematica, con il seguente OdG:

1. Approvazione Verbale precedente
2. Comunicazioni: Valutazione Ricerca
3. Commenti dalle sedi locali su Valutazione Ricerca

Partecipano il presidente Ugo Becciani(UB) ed i seguenti coordinatori locali:

Pietro Bolli (PB), Andrea Bulgarelli(AB), Deborah Busonero (DB), Giulio Capasso (GC), Gianluca Di Rico (GDR), Paolo Franzetti (PF), Ugo Lo Cicero (ULC), Marco Molinaro (MM), Claudio Pernechele (CP), Tonino Pisanu (TP), Simona Righini (SR), Pierluca Sangiorgi (PS), Francesco Santoli (FS), Fabrizio Vitali (FV), Alessio Zanutta (AZ).

## 1. Approvazione verbale precedente

Il verbale precedente è approvato all'unanimità dei presenti.

## 2. Comunicazioni: Valutazione ricerca

UB riferisce che un buon punto di partenza per la valutazione dei progetti è quanto prodotto dal comitato con il questionario per la survey.

Comunica che il PI di EST ha chiesto a UB se stiamo pensando a una valutazione a sportello periodica e se ci sono delle deadline per presentare il progetto. UB è per la valutazione a sportello pensando a una valutazione della ricerca bottom-up.

Viene richiesto che la presentazione citi i fondi di finanziamento e che il CSN5 possa proporre altre fonti di finanziamento se lo ritiene opportuno. Si auspica un processo concordato con gli altri CSNx.

## 3. Commenti dalle sedi locali su Valutazione Ricerca

Si apre la discussione su quanto emerso dalle riunioni di sede.

**SR** riporta che la base considera importante che siano chiari i ruoli dei diversi attori: bene che la base esprima pareri, ma poi spetta al comitato produrre la valutazione finale e deve essere chiaro che le decisioni spettano ai vertici. Riferisce che vi è preoccupazione per la possibile scomparsa delle attività minori, perché il fatto di coinvolgere poco personale potrebbe legittimare la soppressione.

**MM** riferisce che il processo di valutazione è visto in maniera positiva, bisogna però assicurarsi che vi sia un modo per avere risposte sintetiche ed è necessario che vi sia un processo di autenticazione in modo che solo il personale INAF e gli associati possano partecipare alle survey; vi è comunque una sorta di diffidenza in quanto da alcuni questo processo è visto come un altro modo di fare bias verso i grandi progetti e ammazzare la ricerca di base con il rischio per i piccoli di non riuscire ad emergere, che diventi un modo per far validare qualcosa che si intende già fare e ammazzare la ricerca libera. Questo processo non contempla il rischio del fallimento: la ricerca in quanto tale non è detto che abbia un risultato completamente positivo alla fine di tutto.

**UB** commenta che la survey così come è stata pensata potrebbe non essere adeguata per i piccoli progetti o progetti di nicchia

**SR:** proporre uno sbarramento all'ingresso con prime domande del tipo: ti interessa? apporta qualcosa al tuo filone di ricerca? vuoi partecipare? In modo da individuare due tipi di utenti: quello competente a cui si chiede un parere più sui contenuti e un altro tipo di utente più generale. Modificare il template per la valutazione ponendo le domande per identificare il tipo di utenti all'inizio.

**GDR** suggerisce di fare una scelta come comitato e nel caso di progetto molto settoriale valutare se sottoporlo a tutta la comunità. **SR:** si fa la scrematura nelle domande.

**ULC:** se un progetto è di nicchia non entra nel PTA quindi potrebbe essere il caso di non fare tutto il processo di valutazione. D'accordo anche **TP**.

Si apre il dibattito su quando l'Ente viene coinvolto o meno in un progetto.

**MM** propone di aggiungere la domanda al PI se vuole fare una valutazione at urbi et orbi o no.

**PF** il dubbio principale è la platea a cui chiedere la valutazione: chiedere a tutti non è utile. Per PF le tre domande poste da SR possono essere baissate.

**UB** evidenzia che il problema del bias c'è sempre qualsiasi scelta si faccia, alla fine è il CSN5 che si prende la responsabilità della valutazione.

**GDR** sottolinea che il risultato della valutazione non dovrebbe tenere conto del risultato della sola survey, ma anche di considerazioni più ampie da parte del comitato. Quindi quando il CSN viene contattato decide se e come rispondere e quali strumenti siano più idonei per l'indagine.

**FV** ha sentito una certa diffidenza e prudenza rispetto alla valutazione, la questione delle competenze della comunità è venuta fuori, la competenza va anche cercata nel dettaglio non solo come argomento generale di studio. Il questionario deve essere fatto assolutamente non anonimo. Altra questione quando valutare il progetto, in quale fase. Viene sollevata la questione sul supporto tecnico amministrativo che INAF dà ai progetti: un progetto può essere anche bellissimo, ma senza un'amministrazione efficiente semmai non mi prendo l'impegno di portarlo avanti.

**SR:** Uno degli elementi a cui serve la survey è stabilire quanto interesse viene espresso dalla comunità. Quindi almeno a questo è sempre utile: si quantifica il numero di persone interessate, anche a partecipare. Dopo di che, i pareri espressi sono elementi che il CSN5 usa, nel modo che ritiene opportuno, per formulare la valutazione finale.

**GC** non ha avuto feedback dalla sua base a parte un collega che era molto negativo sul fatto che non è competenza nostra fare tali valutazioni ma devono essere poste commissioni di esperti apposite.

**TP** si rivede con la base dopo questa riunione.

**ULC** riporta che vi è una certa diffidenza sulle survey come mezzo di raccolta di informazioni, deve essere trovato un modo efficiente di dare feedback alla comunità sull'effettivo utilizzo e far capire che la compilazione non è tempo perso. Notano che il questionario sembra lungo da compilare, valutare la possibilità di fare qualcosa di misto: risposte multiple per un feedback veloce con la possibilità di risposte aperte per approfondimenti. Trasversalità della tecnologia tra gli RSN.... punto legato al fatto che i progetti tecnologici è molto facile che abbiano ricadute molto pesanti sugli altri RSN. Dobbiamo tenere conto di ciò, come tenerne conto non è facile.

**AB** bias sulle valutazioni, la ricerca di base da non valutare per garantire libertà di ricerca, problema su quando valutare i progetti su fondi esterni.

Dibattito sull'anonimità: lasciare la libertà alla persona?

Tutti sono dell'opinione che per lo staff non debba essere anonimo mentre per i contrattisti lasciare la possibilità che sia anonimo.

Sintesi di **UB**:

- riportare quanto discusso in una quarta versione del questionario: action su SR
- Decisione su questionario anonimo o no
- Quindi un mese di tempo per farlo girare tra le sedi e poi ritenerlo concluso
- Sollecitare azioni dagli altri RSN ma ognuno deve agire come meglio crede

una volta fissata la procedura interna auspicabile un incontro con il CDA e decidere come avviare la valutazione

**Si procede alle votazioni:**

- votato all'unanimità sulla partecipazione alla survey sia degli afferenti primari che secondari
- votazione sull'anonimità o meno: Nome obbligatorio per lo staff, non obbligatorio per il non staff (11 su 15 quindi si lascia aperta la questione)
- unanimità per l'autenticazione

**CP** propone di invitare Pareschi a un aggiornamento sul gruppo di lavoro covid e sulle questioni di trasferimento tecnologico.

La riunione si chiude alle 11:00